

Ambiente, le aziende si certificano

Negli ultimi anni le aziende si stanno orientando verso una responsabilizzazione d'impresa in termini di "Contesto" e non solo all'interno delle quattro mura domestiche. In tal senso si sono evolute anche le principali normative legate alla certificazione volontaria sia in ambito ambientale che della qualità. In particolare oggi approfondiamo alcuni aggiornamenti in materia di certificazione ambientale e cosa le aziende interessate devono approntare. Novità nel mondo delle costruzioni è l'applicazione e certificazione della Iso 14021 "certificazione Ambientale di Prodotto".

La dichiarazione ambientale di prodotto, legata all'applicazione della 14021 prevista anche dal nuovo codice appalti, ha lo scopo di informare il mercato sulle caratteristiche e prestazioni ambientali di un prodotto.

L'obiettivo principale delle dichiarazioni ambientali è quello di favorire un miglioramento costante dei prodotti da un punto di vista ambientale affiancando il Cliente ad una scelta sostenibile fra prodotti comparabili.

La dichiarazione ambientale permette alle aziende di dimostrare la loro attenzione alle problematiche ambientali analizzando e descrivendo il proprio prodotto dal punto di vista degli impatti ambientali e permette ai Clienti di avere dettagliate informazioni riguardo alle caratteristiche ambientali del prodotto.

L'azienda può decidere quale tipo di dichiarazione asserire nel rispetto della Iso 14024 (tipo 1) della Iso

14021 (tipo 2, più in uso) o della Iso 14025 (tipo 3). La norma ISO 14021 specifica i requisiti per le asserzioni ambientali auto-dichiarate, comprendendo dichiarazioni, simboli e grafici riguardanti i prodotti. Descrive i termini selezionati utilizzati comunemente nelle asserzioni ambientali e fornisce le qualifiche per il loro utilizzo.

La norma ISO 50001 "Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso" e relativa certificazione, non è legata al prodotto ma strettamente all'azienda che produce.

Sistemi di gestione dell'energia efficaci aiutano le aziende a stabilire processi per migliorare la prestazione energetica. L'implementazione dovrebbe ridurre i costi energetici, le emissioni di gas serra e altri impatti ambientali. Lo standard ISO 50001 stabilisce un quadro internazionale per la fornitura, l'utilizzo e il consumo di energia in organizzazioni industriali, commerciali ed istituzionali.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è un regolamento emanato dalla Comunità Europea finalizzato all'adozione di regole certe sul tema di gestione ambientale. L'adesione volontaria delle imprese a questo sistema, è la testimonianza, riconosciuta a livello internazionale di attenzione nei confronti dell'ambiente.

La Uni en Iso 14001:2015

La nuova versione della normativa inserisce non solo

il concetto di rischio strategico ambientale ma un'analisi del contesto in cui l'organizzazione è immersa ed un'attenzione verso le parti interessate e le loro esigenze rilevanti.

Lo standard italiano della UNI EN ISO 14001, è una certificazione che è possibile ottenere da un "organismo di certificazione accreditato" che attesti che l'azienda opera entro le regole e i requisiti prescritti.

La certificazione non è obbligatoria ma è una scelta volontaria dell'azienda che decide di voler migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale. Va comunque sottolineato che un'azienda con Sistema di Gestione Ambientale certificato ha una marcia in più, anche in termini di immagine e si pone sul mercato ad un livello più alto di chi non sia certificato.

In Europa più che in altri continenti si è sempre più attenti all'ambiente e alla conservazione dello stesso; e come tutti anche i clienti saranno più attratti dalla garanzia in più che ci offre il SGA certificato. Va inoltre sottolineato come in certi settori, come ad esempio l'estrazione mineraria, la certificazione 14001 sia sempre più un must per poter lavorare con più serenità, ponendosi anche nei confronti delle autorità come soggetti che tutelano l'ambiente di lavoro e non come "sfruttatori incondizionati" delle risorse naturali.

Per maggiori informazioni Sistemi di Gestione e Innovazione di Lorenzo Antonini, Pietrasanta (info@sgiteam.it, 339 1163246).



Distretto Tecnologico Work in progress

Nel mese di Ottobre IMM come di capofila del Distretto Tecnologico del marmo e delle pietre ornamentali ha dato la possibilità agli operatori di contribuire al nuovo documento di revisione della strategia di specializzazione intelligente della Regione Toscana, Smart Specialization Strategy (RIS3) per il lapideo. La RIS3 sarà la strategia regionale di impiego dei prossimi fondi strutturali post 2020 in materia di ricerca ed innovazione, pertanto si è trattato di una opportunità unica per le aziende di esprimere i propri fabbisogni innovativi. I temi emersi sono stati la filiera sostenibile, i sistemi automatici per la sicurezza e robotica/automazione dei processi produttivi e per il design. A ognuno di questi temi è stato dedicato un momento di confronto e di dialogo, per redigere un documento il più condiviso e partecipato possibile. Il Distretto Tecnologico nasce a fine 2016 su volontà della Regione e riunisce 153 imprese, centri di servizio, organismi di ricerca e Università per realizzare una sinergia utile allo sviluppo del lapideo. Sono partner del Distretto GeoExplorer di UNISI e Cosmave.

Continua dalla prima MARMO FASCINO ETERNO



È stato presentato in occasione della tavola rotonda, il video di Cosmave che raccoglie testimonianze, immagini ed interviste ad imprenditori e cavatori dell'apuo-versilia sulle principali tematiche dell'ambiente. Autore del corto è il giovane regista Diego Bonuccelli che è intervenuto durante l'evento sottolineando l'opportunità

di approfondire la conoscenza della realtà delle nostre cave e laboratori da sempre rinomati per l'elevata qualità delle maestranze artigiane. Nel breve filmato è racchiuso tutto il comparto lapideo versiliense: dal paesaggio suggestivo delle Alpi Apuane con i piccoli borghi dove vivono le comunità che sono inserite nella filiera dalle cave, fino alla realtà delle aziende di trasformazione che stanno

investendo in nuove tecnologie per il rispetto dell'ambiente, basti citare i sistemi per lo smaltimento delle acque pulite e l'aspirazione delle polveri. Si tratta, infatti, di sistemi avanzati di depurazione dei fanghi, prodotti durante l'attività di estrazione e lavorazione al piano, e di macchinari che evitano la dispersione delle polveri nell'aria, rischio per la salute degli addetti del comparto. Numerosi i bacini estrattivi delle Alpi Apuane che possono riconoscersi nei frammenti del video, il Monte Altissimo e Cardoso di Seravezza, il Monte Corchia a Stazzema e quello di Vagli. Il video della durata di circa 6 minuti intende far conoscere l'intera filiera, quale virtuosa catena che ha avviato ormai da tempo un percorso condiviso con gli enti locali e gli organi di controllo per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il viaggio all'interno delle nostre aziende ha messo in evidenza l'attenzione degli imprenditori per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia dei luoghi dove le comunità vivono, e la necessità di una politica lungimirante che creda profondamente nel valore assoluto della difesa del nostro territorio.



A sinistra il giovane regista Diego Bonuccelli che ha realizzato il video Cosmave e sopra un momento della Tavola Rotonda al MuSA di Pietrasanta per festeggiare i 100 numeri del giornale

ULIVI MARMMI S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.
Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it